

PER DUE MESI STATO D'ALLARME NATO IN ITALIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Metallurgici, edili e chimici: prima fase dello scontro

Oltre 2 milioni di lavoratori scendono in lotta per il contratto

Fermo documento del CC della FIOM in risposta ai provocatori atteggiamenti della Confindustria: «diritto di sciopero e contrattazione aziendale non sono in vendita» — Edili: 48 ore di sciopero la prossima settimana — Chimici: entro il 12 le trattative — Sciopero generale a Milano per fitti e prezzi

Presi i killer di Sharon Tate?



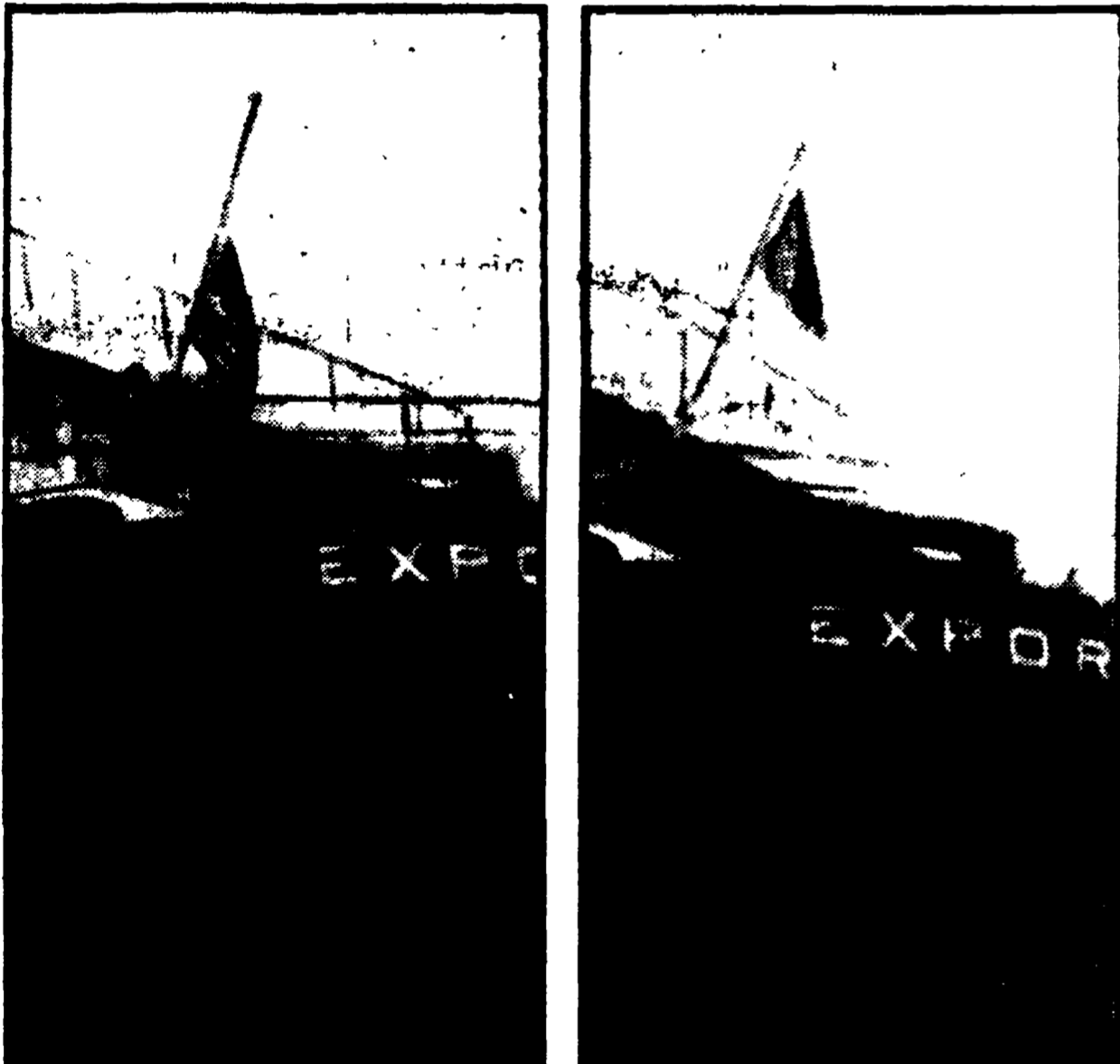
NEW YORK — Due giovani sono stati arrestati dalla polizia, in relazione all'assassinio di Sharon Tate e dei suoi quattro amici. Avevano un'auto carica di marijuana (ben 45 chili) e tre pistole che ora gli inquirenti confrontano con i proiettili trovati sul luogo dell'eccidio. I due giovani arrestati venivano da una località vicina a Los Angeles. Sono loro i killer che da un mese la polizia invano ricerca? A PAGINA 5

- L'emergenza è scattata alla caduta del governo Rumor ed è durata fino al 31 agosto
- Mobilitazione delle basi militari, di reparti speciali dell'esercito e dell'arma dei carabinieri
- I comunisti chiedono che il governo spieghi la sua posizione dopo il discorso oltranzista di Brosio
- Andrea Papandreu a Roma: «Il Patto Atlantico minaccia la democrazia in tutta Europa. Non rinovate l'adesione al Trattato»

A PAGINA 4

In volo verso Hanoi la delegazione del PCI

- La delegazione del PCI, composta dai compagni Enrico Berlinguer e G. C. Pajetta, è partita ieri da Mosca per Hanoi dove rappresenterà i comunisti italiani ai funerali di Ho Chi Min.
- Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, commemorerà mercoledì alle 18,30 al Palazzo dei Congressi la figura e l'opera del presidente Ho Chi Min. Alla manifestazione interverranno i membri del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo del PCI e del Comitato centrale della FGCI.
- Centinaia di manifestazioni in onore del grande rivoluzionario scomparso avranno luogo oggi e nei prossimi giorni in tutta Italia. A Livorno, come si vede nelle foto a fianco, ieri un giovane democratico ha ammainato la bandiera USA sul piroscalo «Export Commerce» e ha issato quella vietnamita listata a tutto.



A PAGINA 4

Le lotte contrattuali sono ormai in pieno sviluppo. Metallurgici, edili e chimici sono già impegnati nelle vertenze per il rinnovo dei rispettivi contratti nazionali. Lunedì ci sarà il primo incontro fra i tre sindacati dei metallurgici (FIOM, FIM-CISL e UIL) con la Confindustria che, sotto la pressione della generale protesta dei lavoratori e di larghi settori dell'opinione pubblica per la rappresaglia della Fiat (30 mila sospensioni e poi il ritiro dell'odioso provvedimento) ha dovuto accettare l'inizio delle trattative per la data fissata dalle organizzazioni dei metallurgici L'intersind, per le aziende pubbliche metalmeccaniche, ha chiesto l'inizio delle trattative che cominceranno il 16. I tre sindacati chimici, a loro volta hanno chiesto di anticipare l'inizio di trattative entro il 12 settembre.

Duecentomila chimici, dopo i metallurgici (un milione e trecentomila) sono quindi pronti a scendere in lotta se gli industriali non dimostreranno di volere rapidamente giungere alla soluzione delle vertenze. L'autunno sindacale nasce in un clima di tensione per ragioni obiettive — insoddisfazione profonda per gli attuali rapporti di lavoro e per la mancata soluzione di antichi problemi (salario, cassa, salute, carovita) — e per le provocazioni a cui la Confindustria è ricorsa alla Fiat e alla Pirelli per fronteggiare il movimento rivendicativo.

La risposta a questi tentativi la stanno dando i lavoratori e i loro sindacati.

Gli edili, di fronte al rifiuto degli industriali di considerare le più importanti rivendicazioni presentate — orario di lavoro, contrattazione articolata, qualifiche, diritti sindacali, anzianità di mestiere — hanno immediatamente deciso di passare all'azione. I tre sindacati uniti — FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEA-UIL — hanno proclamato due scioperi di 48 ore per il 12 e 13 settembre e il 17 e 18 settembre. E' stata inoltre decisa la sospensione di tutte le ore straordinarie e del lavoro festivo.

Questa reazione indica la chiara volontà dei lavoratori di respingere l'attacco padronale. Una nota confindustriale, preoccupata della reazione provocata dalla rappresaglia della Fiat, cerca di accreditare la misura come «necessaria». In realtà si è trattato di un pretesto per attaccare la contrattazione integrativa. La FIAT, con il ricorso al fatto illegittimo alla « serrata », non si capisce quindi, per come si sono risolte le cose, il « compiacimento » del ministro del Lavoro Donat Cattin il quale, fra l'altro, non ha ancora detto chi pagherà i lavoratori sospesi.

I grandi temi delle riforme si intrecciano con quelli delle vertenze contrattuali. A Milano, le tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) hanno proclamato uno sciopero generale per i primi di ottobre per una nuova politica della casa e misure organiche contro il caro-vita. I consigli generali delle tre organizzazioni camerali milanesi saranno riuniti congiuntamente entro il mese di settembre.

Per un esame dei principali problemi sindacali del momento si riunirà il 10 settembre il Comitato direttivo della CGIL. Verrà fatto il punto delle vertenze FIAT, dei metalmeccanici, degli edili, chimici e di altre categorie interessate ai rinnovi contrattuali (relatore Vittorio Foa) e verranno esaminati anche i problemi della riforma sanitaria, dell'ENPAS, degli affitti e dei prezzi (relatore Aldo Bonaccini). Il Sindacato ferrovieri CGIL ha dichiarato lo stato di mobilitazione della categoria per ottenere l'instaurazione diretta, la riforma e la democratizzazione dell'ENPAS.



ROGO DI PETROLIO A FIUMICINO Un immenso rogo ha distrutto l'altra notte gran parte degli impianti Fina a Fiumicino. Nel rogo, le cui fiamme hanno raggiunto un'altezza di oltre cento metri, sono andati perduti 12 mila metri cubi di petrolio grezzo. Per fortuna non si lamentano vittime o feriti. Un fulmine, caduto durante il temporale abbattutosi sulla cittadina, è all'origine dell'incendio: ha colpito in pieno uno dei serbatoi e subito le fiamme, dopo una tremenda esplosione, si sono propagate in pochi minuti. L'incendio si è protratto per tutta la notte, dalle 2 alle 7, impegnando nell'opera di spegnimento centinaia di vigili, accorsi con oltre 40 automezzi speciali dalle caserme di Roma, dell'aeroporto e da Ostia. I danni ammontano a diverse centinaia di milioni. Nella foto: una visione dell'immenso rogo IL SERVIZIO A PAGINA 6

RICONOSCERE HANOI

LA GENERALE commozione che ha suscitato nel mondo e nel nostro paese la morte del compagno Ho Chi Min, non sembra aver neppure sfiorato le autorità responsabili della politica italiana. Non una parola, non un atto che in qualche modo sapessero interpretare ufficialmente lo stato d'animo della grande maggioranza del nostro popolo che per la causa dell'indipendenza e della libertà del Vietnam ha condotto memorabili battaglie unitarie. Si tratta di un silenzio che non può non essere rilevato, perché prova, unitamente alla insensibilità dei maggiori responsabili della nostra politica per quella « dimensione umana » delle cose politiche, di cui tanto spesso parla l'on. Moro, la passiva e permanente subordinazione del nostro paese ad una linea politica imposta dall'America.

Quale credito possono infatti avere le affermazioni, più volte ribadite, sulla necessità di affrontare i problemi del popolo in modo più profondo e responsabile « così da assicurare la pace e il progresso, quando di fronte alla scomparsa di una figura, davvero eroica, come quella del compagno Ho Chi Min, non si ha il coraggio di dire una parola, di compiere il minimo gesto che indichi, al di là delle diverse posizioni ideali e politiche, almeno il rispetto per l'uomo che ha dedicato tutta la sua vita alle lotte per l'emancipazione del suo paese e la comprensione per

le giuste esigenze di libertà, di pace e di progresso del popolo vietnamita?

LA REALTA' è che il governo italiano, al di là di silenzi o di affermazioni generiche, non vuole affrontare fino in fondo il problema delle nuove realtà mondiali perché sa che ciò lo porterebbe a districare il nodo del rapporto con il maggiore alleato. Ormai però una riflessione seria su tutta la strategia americana è necessaria dato che, per i legami politici e militari che attraverso la NATO abbiamo stretto con l'America, siamo dentro il suo cerchio. Ciò è tanto più urgente alla luce del pesante e ricattatorio richiamo all'oltranzismo atlantico e alla incondizionata sudditanza degli « alleati » alla politica USA avanzata proprio ora dal segretario generale della NATO, Manlio Brosio.

Il primo obiettivo di questa politica in Asia era di « pagare e non morire », ma questo scopo non è stato raggiunto e gli USA sono dovuti intervenire in prima persona fidando nella loro superiorità tecnico-militare, subendo una dura sconfitta. Fallito in Asia, anche per merito di uomini come Ho Chi Min, esso rischia, pur su un piano corrispondente al diverso grado di sviluppo storico, economico e politico dei nostri paesi, di provocare anche in Europa delle gravi tensioni. A lungo andare la logica dell'imperialismo produce infatti ovunque gli stessi effetti. La crisi che investe, nell'occidente

te europeo, le istituzioni (il distacco tra società politica e società civile, fra i governi, i parlamenti e le masse) non è solo espressione di inquietudini giovanili o di stanchezza implicite nella società dei consumi, è anche e soprattutto la conseguenza di una politica subalterna, estranea alle tradizioni e agli interessi dell'Italia e dell'Europa e alle spinte culturali e civili che si manifestano.

La crisi dell'Occidente è quindi, a un diverso livello, la crisi del sistema e della politica dell'imperialismo. Da essa non si esce, in primo luogo, se non con un profondo mutamento della nostra politica estera, tale da restituire al nostro paese l'autonomia necessaria per assolvere realmente e concretamente una funzione di pace.

LA POLITICA italiana nei confronti della questione vietnamita rappresenta uno dei passi in questa direzione. Si tratta di una problema morale e politico, a cui non si può sfuggire fingendo di ignorarlo come si è fatto in questi giorni o rifiutando, in generiche quanto astratte affermazioni sulla volontà dell'Italia di adoperarsi per favorire una soluzione pacifica del conflitto. Non bastano ormai più le buone intenzioni: occorrono i fatti. E' necessaria una aperta dislocazione dell'Italia dalla politica aggressiva degli USA nel Vietnam, e una chiara condanna dell'ostrosionismo americano alle trattative di

Parigi. Ma è necessaria soprattutto una iniziativa autonoma del nostro paese per il riconoscimento della RDV, per stabilire contatti politici con il GRP del Sud Vietnam e per dire chiaramente in che modo l'Italia vuole contribuire alla pace nel Vietnam, quali sono le sue concrete proposte per una soluzione del conflitto, nella pace e nel rispetto dei legittimi diritti di tutto il popolo vietnamita.

Per parte nostra continueremo, nel nome di Ho Chi Min, la lotta che abbiamo condotto in questi anni e che ha permesso all'Italia, grazie all'azione unitaria dei lavoratori e dei democratici di ogni tendenza, di avere un ruolo e una funzione positivi. Continueremo nell'aiuto e nella solidarietà verso i nostri compagni vietnamiti e nella lotta perché la politica del governo italiano sia profondamente mutata, consentendo che questa esigenza è ormai presente anche all'interno dei partiti governativi. Siamo convinti di assolvere così non solo i nostri doveri internazionali, ma di interpretare realmente le esigenze e gli interessi nazionali. La pace e la libertà dell'Italia non possono essere separate dalla pace e dalla libertà degli altri popoli. La questione vietnamita è più che mai oggi un banco di prova per tutti coloro che dicono di voler operare per la pace, per l'uguaglianza fra gli stati, per il diritto di ogni popolo all'autonomo sviluppo politico, economico e sociale.

Carlo Galluzzi

A PAGINA 2

OGGI

fusione

IL ALTRO giorno alcuni giornali hanno riferito che « si data per imminente l'adesione dell'on. Alfredo Corelli segretario del PDI UM, partito democratico italiano di unità monarchica, al PSU, il partito di Tanassi » di Ferrri, che raccoglie con rispetto parlando, i socialdemocratici. Ma ieri Lon Corelli ha « seccamenti » smentito la voce, così per se come per i suoi, e i giornali che avevano registrato e si diceva dei giorni scorsi, ne hanno preso correttamente atto.

Tutto chiarito dunque? Noi siamo in grado, oggi, di precisare che in questa faccenda c'è stato un equivoco, nel senso che non era Lon Corelli in procinto di passare al PSU, ma sono invece quelli del PSU che accarezzano il proposito di aderire al PDIUM, anche per accontentare finalmente l'on. Corelli il quale, consapevole della sua naturale distinzione e della singolare finezza dei suoi modi, tipicamente fin de race, da gran tempo vorrebbe essere fatto conte. Ma c'è, naturalmente, una ragione più generale e politica, più rilevante che spinge i socialdemocratici ad aderire al movimento monarchico: essi sono, come tutti possono vedere, in marcia verso il passato.

to e il loro problema di fondo è quello di scavalcare a destra non soltanto la DC, della quale condannano ogni giorno, si può dire, i fermenti rivoluzionari, ma anche i liberali, dove è sempre possibile che un Mulino, con quel suo temperamento da suo verso, ordini all'improvviso di innalzare le barricate. Restano dunque i monarchici, con i quali i socialdemocratici del PSU possono serenamente fondersi, certi che nel PDIUM fermenti non se ne trovano o se anche se ne trovassero sarebbero, per male che vada, fermenti latenti.

I socialdemocratici hanno questo di buono: che col passare del tempo peggiorano, così ripensando al male che potete averne detto ieri si pare sempre di essere stati indulgenti e generosi, e vi compiacete di voi stessi. Accettiamo dunque lietamente la notizia della prossima fusione PSU PDIUM. Il primo comitato centrale unificato si riunirà a Caserta e i socialdemocratici saranno guidati dall'on. Ferrri, che ha già ordinato per il suo negozio una nuova rutilante insegna: on. Mauro Ferrri, poliziano, formatore della Real Casa.

Foto: Ansa

A PAGINA 10

TRIPOLI

Si costituisce in Libia il nuovo governo repubblicano

Il Consiglio libico della rivoluzione sta approntando la lista del nuovo governo repubblicano, mentre va consolidando il potere. Ieri l'Italia, la Francia, la Jugoslavia, gli USA e la Gran Bretagna hanno riconosciuto il nuovo regime. Il coprifuoco è stato limitato alle ore notturne. Il direttore del giornale caireta « Al Ahram » ha scritto un lungo reportage sulla rivoluzione e sui suoi incontri con i capi del colpo di Stato, svelando che il vero capo della rivoluzione viterlense è un ufficiale di 30 anni di cui non rivela il nome. L'ex monarcha Idris ha definitivamente rinunciato alla pretesa di tornare sul trono.

PRAGA

Un grave comunicato della Commissione di controllo

La Commissione di controllo del PCC ha confermato nel comunicato emanato ieri notte che saranno aperte inchieste a « tutti i livelli del partito, dello Stato e degli organismi economici e che saranno prese misure di conseguenza ».

Un riferimento particolare viene fatto agli autori e organizzatori del manifesto dello « Duemila parole ». Viene specificato inoltre che è stata decisa una inchiesta a carico di 19 membri del partito « che hanno costituito una piattaforma opportunistica di destra e violato in modo grave la disciplina del partito e lo statuto ».

A PAGINA 10

Secondo il provvedimento governativo

Fitti: Roma esclusa dal blocco di 30 mesi?

Ambigui criteri di scelta delle zone «surriscaldate» - Il 16 si riunirà alla Camera la commissione speciale

Lo scottante problema dei fitti, tornato ormai in primo piano...

me uno strumento per affrontare l'autunno «caldo».

I soldi ci sono

Con serena impudenza e brillante faccia di bronzo...

Questo lo dicono «loro», lo dicono gli industriali...

Aumenta l'indice della produzione industriale...

Le precisazioni sulle linee essenziali del provvedimento...

Dalla ultima dichiarazione di Donat Cattin risulta invece...

Riunioni dei responsabili di organizzazione

Martedì 9 settembre, alle ore 9, sono convocate a Milano...

Sul diritto di sciopero e la contrattazione integrativa

FIOM: PREPARARE LA RISPOSTA all'attacco dei padroni

La relazione di Trentin al comitato centrale del sindacato dei metallurgici - L'intervento del segretario confederale Luciano Lama - Appello alla categoria per l'elezione di delegati di squadra e comitati unitari in preparazione dello scontro contrattuale



IL VANGELO SECONDO MATTEO

Per il Consiglio Grande S. Marino: oggi 16 mila elettori alle urne

Con Rumor e Piccoli Vertice dc sulla legge finanziaria regionale

Per l'assegno agli ex combattenti Vitalizio: un milione di domande inevase

Per il Consiglio Grande Domani mattina oltre 16 mila elettori della repubblica di San Marino...

Con Rumor e Piccoli I problemi collegati con la impostazione della legge finanziaria regionale sono stati discussi...

Per l'assegno agli ex combattenti Le richieste, inevase, dell'assegno vitalizio concesso con la legge del marzo 1968...

Tutte le richieste, pervenute complete di documentazione da ex combattenti residenti in Italia...

Dalla nostra redazione MILANO. 6. Lo scontro contrattuale con la Fiat...

frontare con chiarezza e fermezza, col dialogo e anche con una dura polemica politica e ideale...

«La FIOM rivendica, come un aspetto non secondario del proprio rapporto democratico con i lavoratori...

La città della stampa comunista si prepara ad aprire i battenti alle migliaia di compagni amici lavoratori...

MARTEDI' 9 Ore 17,00 - Apertura del Festival...

ESTRAZIONI DEL LOTTO 6 SETTEMBRE 1969

LIVORNO 9-14 SETTEMBRE FESTIVAL DELL'UNITA' Ora per ora il programma di sei giorni

Programma dettagliato del Festival dell'Unità con orari e luoghi per Martedì 9, Mercoledì 10, Giovedì 11, Venerdì 12, Domenica 14.

Informazioni sulla Direzione GIAN CARLO PAJETTA e contatti per abbonamenti e pubblicità.

Advertisement for ASTRA SUPERIOR stainless steel pipes, highlighting its quality and availability from Cecoslovacchia.

La lotta nei centri nucleari del CNEN

Le fabbriche della ricerca

Da mesi sono in lotta i tecnici ricercatori, gli operai dei centri nucleari del CNEN. La ricerca è bloccata al Sincrotrone di Frascati, alla Casaccia, a Bologna, a Trisaia: nei laboratori, quotidianamente, si svolgono assemblee che vedono impegnati oltre 3000 lavoratori.

Per quanto riguarda lo straordinario riportiamo alcuni brani di un documento elaborato da un gruppo di ricercatori e approvato dall'assemblea dei lavoratori della Casaccia (dove sono impegnati oltre 200 dipendenti).

Per questo i lavoratori propongono obiettivi che: 1) «determinano un notevole, anche se non decisivo scardinamento dei rapporti all'interno della struttura gerarchica, dal momento in cui vengono meno gli elementi su cui la struttura si fonda»; 2) operano un processo di unificazione dei lavoratori dei centri di ricerca;

La lotta nei centri di ricerca nucleare è scaturita in modo autonomo, nel marzo scorso: il terreno era più che fertile: tensione ed esasperazione si erano manifestate più volte sin dai tempi della presidenza di Andreotti: i dipendenti avevano dato vita ad una serie di assemblee contro il piano di ristrutturazione che il CNEN voleva far passare sulla loro testa, utilizzando la consulenza di «esperti americani».

La lotta nei centri di ricerca nucleare è scaturita in modo autonomo, nel marzo scorso: il terreno era più che fertile: tensione ed esasperazione si erano manifestate più volte sin dai tempi della presidenza di Andreotti: i dipendenti avevano dato vita ad una serie di assemblee contro il piano di ristrutturazione che il CNEN voleva far passare sulla loro testa, utilizzando la consulenza di «esperti americani».

Attraverso un lavoro assembleare, nella ricerca e nell'analisi di obiettivi rivendicativi sempre più qualificanti e nell'elaborazione e nell'uso di strumenti nuovi e più democratici, l'impegno dei ricercatori, dei tecnici, degli operai, si è andato via via definendo.

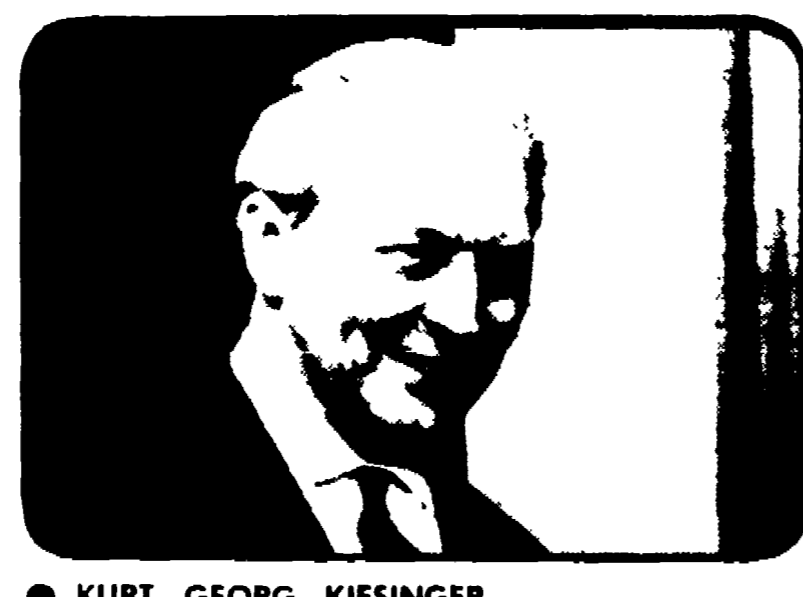
Questa presa di coscienza e di «sfruttati» e il dato politico che caratterizza la lotta nei centri nucleari.

Francesca Raspini

Gli amici del party si rifiutano di deporre all'inchiesta su Ted

BOSTON, 6. Nessuno, in Italia o in molti altri paesi, coinvolto in una inchiesta aperta dalla magistratura, si sognerrebbe di questa gravissima indagine con la scusa che esse interferiscono con la sua vita privata.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DI BONN ELEZIONI CON RISULTATO INCERTO



KURT GEORG KIESINGER

Kiesinger o Brandt?



WILLY BRANDT

La grande coalizione è in crisi, e si sviluppa la polemica tra socialdemocratici e democristiani - La DC si sposta nettamente a destra e Franz Josef Strauss falcia l'erba sotto i piedi di Adolf II - Tre soluzioni ipotizzate per la formazione del prossimo governo

BONN, settembre. Per la prima volta nel dopoguerra, un punto interrogativo pesa sul risultato di una consultazione politica nella Repubblica federale tedesca.

Non meno si esclude la possibilità di un governo di piccola coalizione tra socialdemocratici e liberali, con il passaggio dei democristiani all'opposizione.

L'ipotesi di un governo SPD-FDP non è stata però in alcun modo smentita. Né avrebbe potuto esserlo, poiché è una delle eventuali realtà che stanno di fronte alla Germania dell'ovest.

Peano poi, su queste elezioni, tutta una serie di altri interrogativi. Il più problematico riguarda la possibilità, per l'opposizione di sinistra e i comunisti, di ritornare al Bundestag.

DC, dicono i dirigenti della FDP, «si comporta come se il governo federale potesse parlare internazionalmente per ambedue le parti della Germania (pretesa di rappresentanza esclusiva) e questo provoca tensioni anziché eliminarle».

democratici e respinta dai democristiani. Anche in politica interna, in ultima analisi, potrebbe esservi una base per un discorso con la SPD, mentre sembra escluso che questo discorso possa svilupparsi con i democristiani sui problemi della politica estera.

e ha così messo potenzialmente in crisi tutta la costruzione. La SPD, sia pure con grande prudenza e cautela, qualche passo avanti lo ha fatto: su taluni problemi, in direzione opposta. Si romperà definitivamente, questo equilibrio in crisi? Molto dipenderà dal modo come continuerà a svilupparsi la campagna elettorale nei prossimi giorni.

I Kennedy divorziano?



La lotta elettorale per la coalizione (dal Die Welt)

ne, tutti i partecipanti a quella festa, tranne uno, hanno presentato alla Corte Suprema del Massachusetts delle petizioni dove sostengono che lo svincolamento della inchiesta significherebbe i diritti relativi alla loro privacy.

Del resto le petizioni, a parte la clausola relativa alla privacy, sono in sostanza simili a quella presentata dagli avvocati di Ted Kennedy per chiedere un rinvio del processo. Il quale doveva aprirsi mercoledì scorso e invece è stato acciuffato in attesa che la Corte si pronunciasse in merito.

NELLA FOTO IN ALTO: I colleghi Kennedy

La lotta elettorale per la coalizione (dal Die Welt)

La lotta elettorale per la coalizione (dal Die Welt)

La lotta elettorale per la coalizione (dal Die Welt)

La lotta elettorale per la coalizione (dal Die Welt)

I motivi di incertezza sono, come si vede, molti e profondi. In passato non erano mai stati così numerosi, e nemmeno così acuti. Di qui l'interesse che in Europa comincia a circondare questa battaglia elettorale, dato il peso continentale, e non solo europeo, della RFT, e l'entità del problema la cui soluzione è strettamente connessa con il risultato del 28 settembre di politica interna tedesca occidentale, dato che si tratta di sapere se la Germania federale resterà un mobile al punto attuale oppure si sposterà a destra o a sinistra, di politica internazionale (la cominciare dal tema della sicurezza europea) e di politica economica (frustrazione o meno del marco).

Occorre dall'altro e questo altro può essere rappresentata - a parere dei liberali - una sorta di rappresentanza esclusiva di tutti i tedeschi e della dottrina Hallstein «Siamo il solo partito a dirlo».

Ma il partito liberale è un partito con due anime. Alle sue spalle vi sono forti concentrazioni economiche, con tutti i loro interessi. In politica interna la FDP è più vicina ai democristiani che ai socialdemocratici.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.

Ma è difficilmente distinguibile. La FDP diverrebbe, di fatto, l'ago della bilancia, così come lo è già stata mesi o anni quando ha assicurato al socialdemocratico Heilmann, nelle elezioni per la presidenza della Repubblica, la vittoria sul democristiano Schroeder.



SAIGON — Il FML ha assassinato ieri una serie di massicci colpi a diverse basi americane. Quella di Da Nang è stata invasa da una valanga di razzi che hanno provocato dure perdite all'esercito aggressore. Gli uomini del FML. Nella foto: Marines americani stremati e feriti dopo un duro scontro con gli uomini del FML.

Iniziate ad Hanoi le solenni onoranze funebri

Dirigenti e popolo sfilano dinanzi alla salma di Ho Ci Min

Decline di delegazioni già arrivate o in arrivo nella capitale della RDV - Il giornale del Partito dei lavoratori «Nhandan» afferma che il paese sarà guidato da una direzione collegiale

HANOI, 6. Hanno avuto inizio ufficialmente stamane ad Hanoi le cerimonie funebri in onore del presidente Ho Ci Min. In base al programma ufficiale, reso noto ieri sera dalla radio, hanno cominciato a sfilare per prime davanti alla salma del grande scomparso le delegazioni del comitato centrale del partito del lavoro, dell'Assemblea Nazionale, del Governo, del Fronte della Patria, dell'Esercito popolare e dei rappresentanti del Vietnam del sud.

Kossighin a Nuova Delhi



NEW DELHI, 6. Il primo ministro sovietico Leonid Brezhnev, in viaggio per Hanoi dove assisterà ai funerali del Presidente Ho Ci Min ha fatto stamane una breve sosta all'aeroporto di New Delhi. All'aeroporto Kossighin si è incontrato col primo ministro indiano Indira Gandhi ed ha avuto un colloquio, durato cinquantacinque minuti.

Esplosione a Salonicco mentre parla Papadopoulos

SALONICCO, 6. Una bomba è stata fatta esplodere oggi a Salonicco proprio mentre il Primo ministro Papadopoulos inaugurava la 34.a fiera internazionale di Salonicco. La polizia ha precisato che l'esplosione ha avuto luogo a circa due chilometri dal luogo nel quale il capo della Giunta militare stava pronunciando il discorso ufficiale. Non si segnalano vittime.

Attentato fascista alla sezione PCI di Muggiano

LA SPEZIA, 6. Un attentato di marca fascista è stato compiuto la notte di venerdì nella sede del PCI di Muggiano. Una rudimentale bomba è stata scagliata contro l'ingresso della sede della sezione — un edificio prefabbricato in legno — e l'incendio che si è sviluppato ha provocato danni alla porta e al suo basamento. Alcuni cittadini, richiamati dalle fiamme, sono prontamente intervenuti e hanno domato l'incendio.

Dopo le dimissioni del governo Rumor Era pronto a scattare un piano segreto NATO

Dal 6 luglio al 31 agosto i comandi atlantici hanno decretato lo stato di allarme per l'Italia — Mobilitate le basi militari, unità speciali dell'esercito e dell'arma dei carabinieri — Dovevano essere occupate e presidiate le sedi della RAI-TV, dei ministri, dei partiti, dei giornali — Il governo obbligato a fornire immediate spiegazioni — Una interrogazione dei senatori comunisti sul grave discorso oltranzista di Brosio

Nel dibattito sul patto atlantico che su richiesta del PCI sta per trasferirsi in Parlamento con la riunione della commissione Esteri della Camera, fissata per il 12 settembre interverranno due fatti nuovi, uno più grave dell'altro. Si tratta da un lato del discorso che il segretario generale della NATO Manlio Brosio ha pronunciato venerdì a Roma alla presenza del ministro della Difesa e delle alte autorità militari italiane, e dall'altro lato della politica internazionale. La «logica atlantica» che ispira la politica internazionale dell'Italia lega intimamente i due fatti e illustra la natura dei meccanismi e delle relazioni «speciali» che vincolano il nostro paese al dispositivo militare dell'alleanza.

NATO, certi rapporti tra i suoi «servizi» e le alte gerarchie del nostro esercito, il pericolo di basi militari straniere. Il dibattito parlamentare non può non investire questioni così vitali. Il «partito americano» di cui Brosio si fa sfrenato portavoce è una realtà molto pericolosa per la reale sicurezza e per la vita stessa del regime democratico. Ecco perché i senatori comunisti firmatari della interrogazione rivolta a Rumor e a Moro — i compagni Perna, Calamandrei e Marisa Rodano — chiedono di sapere se il governo è concorde con le valutazioni formulate da Brosio «su problemi relativi alla funzione attuale della NATO e alla situazione internazionale, in particolare alle prospettive di una conferenza per la sicurezza europea». Il governo è chiamato a dire «se il discorso del signor Brosio debba considerarsi rispondente agli orientamenti del Consiglio Atlantico, così come ven-

nero, ufficialmente espressi al termine della più recente riunione di tale organismo a Washington e così come l'allora ministro degli Esteri italiano li riferì e interpretò in Parlamento; se comunemente rientri nei compiti e nei poteri di Brosio pronunciare a nome del Consiglio Atlantico — e in modo perciò suscettibile di coinvolgere la responsabilità dei governi membri — pubbliche dichiarazioni di indirizzo generale sulla politica dell'alleanza; se infine il governo non ritenga che proprio nella attesa che il ministro degli Esteri in carica tratti e discuta per la prima volta nelle varie sedi parlamentari competenti i problemi internazionali oggi aperti dinanzi all'Italia, il discorso del segretario della NATO può aver rappresentato un atto di pressione se non di interferenza, e per di più, data la qualità di cittadino italiano del signor Brosio è stato tale da prestarsi a interpretazioni equivocate e a confusioni che è necessario dissipare».

Conferenza stampa a Roma

Andreas Papandreu: non rinnovate l'adesione alla NATO

Il leader greco in esilio ha affermato che il Patto Atlantico è un pericolo per i regimi democratici

Andreas Papandreu, leader del movimento panellenico di liberazione, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa a Roma, che il suo movimento chiederà ufficialmente ai parlamentari italiani di votare contro il rinnovo del Patto Atlantico. «Perché esiste il pericolo che la dittatura militare venga esportata ad altri paesi europei per iniziativa del Pentagono e degli organismi della NATO». Andreas Papandreu ha dichiarato che la dittatura militare in Grecia è stata voluta e sostenuta dal Pentagono e dagli Stati Uniti e che quindi sarebbe un suicidio politico rinnovare questo patto per altri vent'anni se non sarà prima tolto l'appoggio ai colonnelli e se non vi sarà un ritorno ai principi stabiliti nel preambolo del documento costitutivo del Patto Atlantico. In questo documento ha aggiunto Papandreu si afferma che l'alleanza è nata per il mantenimento e la difesa delle istituzioni democratiche nei paesi membri. Il problema non riguarda soltanto la Grecia o la politica estera dei paesi europei, ha dichiarato Papandreu riprendendo affermazioni già fatte in precedenti occasioni, ma riguarda la politica interna di tutti i paesi aderenti alla Nato dove in qualunque momento possono essere messi in atto colpi di stato autoritari.

Conclusa la visita a Belgrado

Gromiko: ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-jugoslavi

Riconfermata la validità della dichiarazione bilaterale del 1955 — Lavoriamo assieme per la conferenza pan-europea

BELGRADO, 6. Si è conclusa oggi a Belgrado la visita del ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che dopo una conferenza stampa tenuta ai giornalisti jugoslavi e stranieri, è ripartito alla volta di Mosca. Il comunicato finale diramato al termine del colloquio che nella conferenza stampa sono state confermate le impressioni avute in questi giorni, in cui Gromiko ha incontrato i suoi ospiti in una atmosfera «aperta e amichevole» e che una attenzione particolare è stata rivolta ai rapporti bilaterali, dove le due parti si sono dichiarate in favore di un ulteriore sviluppo dell'amicizia e della collaborazione.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il ministro degli Esteri sovietico ha chiarito che il suo viaggio non deve essere legato al termine di «normalizzazione dei rapporti jugoslavo-sovietici» perché si può supporre che l'esistenza di relazioni normali, al di là della nostra visita al paese fratello, la Jugoslavia socialista, consiste nel desiderio di ricercare, attraverso uno scambio di opinioni, le possibilità per un ulteriore sviluppo delle relazioni».

Dopo aver precisato che non esistono modifiche alla visita nei confronti della Jugoslavia, Gromiko ha confermato che tra i tanti problemi discussi, particolare riguardo si è avuto nel campo del tema della sicurezza europea e l'URSS ritiene «in questo punto che una conferenza potrebbe risolvere l'importante problema che non è ancora in questo continente. Possono esistere differenze su questo tema e anche sul come iniziare una simile consultazione, ma riteniamo che nessun uomo ragionevole, né governo responsabile può negare l'esistenza della necessità di compiere sforzi per creare un clima di sicurezza nel continente europeo».

Sempre sul tema della conferenza Gromiko ha precisato che i partecipanti alla riunione di Budapest con il loro appoggio hanno permesso di designare qualcosa sul piano del prestigio in quanto una simile iniziativa «avanzerebbe tutti quelli che vi sono interessati».

Sul medio Oriente Gromiko ha ribadito la posizione sovietica di condanna dell'aggressore israeliano e precisato che «senza il ritiro delle truppe è impossibile risolvere la crisi».

Il comunicato finale riprende molti di questi temi e in particolare riconferma la validità della dichiarazione firmata nel '55 tra Krusciov e Tito e che risolve positivamente i rapporti tra Belgrado e Mosca dopo la rottura del 1948. «Le due parti — si dice — in proposito nel comunicato — hanno sottolineato l'importanza che attribuiscono ai principi contenuti nella dichiarazione di Belgrado la quale conferma la «fedeltà» dei due paesi ai principi della sovranità, dell'indipendenza e della non interferenza. Questa è la

Nuovo passo che aggrava la tensione

Israele ha ricevuto i primi «Phantom» USA

Protesta di Beirut all'ONU per la terroristica aggressione israeliana sul territorio libanese

BEIRUT, 6. L'attacco terroristico effettuato ieri notte dagli israeliani sul territorio libanese, la distruzione di un intero villaggio arabo, l'uccisione di inermi civili e il seguente attacco aereo con bombe al napalm in altre zone limitrofe, ha suscitato indignazione e protesta in tutto il mondo. Oggi in una lettera al presidente di turno del consiglio di sicurezza dell'ONU, il rappresentante del Libano alle Nazioni Unite ha accusato Israele di minacciare la pace nel Medio Oriente con le ultime aggressioni nel Libano meridionale. L'ambasciatore libanese all'ONU, il sovietico Malik, di far circolare la lettera di protesta che denuncia il profitto al lucro che ha colpita la popolazione civile e beni privati.

Si apprende intanto dal Cairo che gli Stati Uniti hanno già consegnato ad Israele una prima quota della caccia bombardieri a reazione F-4 previsti in un accordo di fornitura con gli Stati Uniti di 200 milioni di dollari. La grave notizia, destinata a rinfoculare e a rendere sempre più acuta ed esplosiva la situazione nel Medio Oriente, è stata confermata a Washington dal dipartimento di Stato con una nota che afferma che la consegna di 50 «Phantom» a Israele è già in corso. La vendita della caccia a reazione ad Israele venne annunciata dal Dipartimento di Stato il 27 dicembre 1968. A tale data fu precisato che gli aerei sarebbero stati consegnati con varie condizioni che sarebbero iniziate verso la fine del 1969 e sarebbero continuate nel 1970. Gli USA su iniziativa dei circoli militari di Israele, avrebbero bruciato le tappe iniziando le consegne in tempi più ravvicinati.

Qui a Beirut si è avuto oggi un grave strascico agli incidenti che ebbero luogo alcune settimane fa fra reparti dell'esercito libanese e commando palestinesi del campo di profughi di Nahr El Bared, nella parte meridionale del Libano. Come si ricorderà, in quel campo ebbe luogo una sparatoria tra forze regolari libanesi e guerriglieri palestinesi. Questi avvenimenti hanno provocato il bruciato le tappe iniziando le consegne in tempi più ravvicinati.

Qui a Beirut si è avuto oggi un grave strascico agli incidenti che ebbero luogo alcune settimane fa fra reparti dell'esercito libanese e commando palestinesi del campo di profughi di Nahr El Bared, nella parte meridionale del Libano. Come si ricorderà, in quel campo ebbe luogo una sparatoria tra forze regolari libanesi e guerriglieri palestinesi. Questi avvenimenti hanno provocato il bruciato le tappe iniziando le consegne in tempi più ravvicinati.

Brandt preannuncia accordo commerciale Polonia-RFT

BONN, 6. Durante una trasmissione televisiva il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Brandt, ha detto di ritenere possibile nei prossimi mesi la firma di un accordo commerciale a lungo termine tra la Germania occidentale e la Polonia. Brandt ha detto inoltre che Bonn e Varsavia potrebbero concludere un accordo sullo scambio di informazioni e di tecnologie nel settore industriale e ha fatto capire che nelle prossime settimane potrebbe esservi qualche tentativo per migliorare i rapporti tra i due paesi.

DUE GIOVANI CALIFORNIANI FERMATI PER LA STRAGE DI VILLA POLANSKI

DROGA E PISTOLE LI ACCUSANO

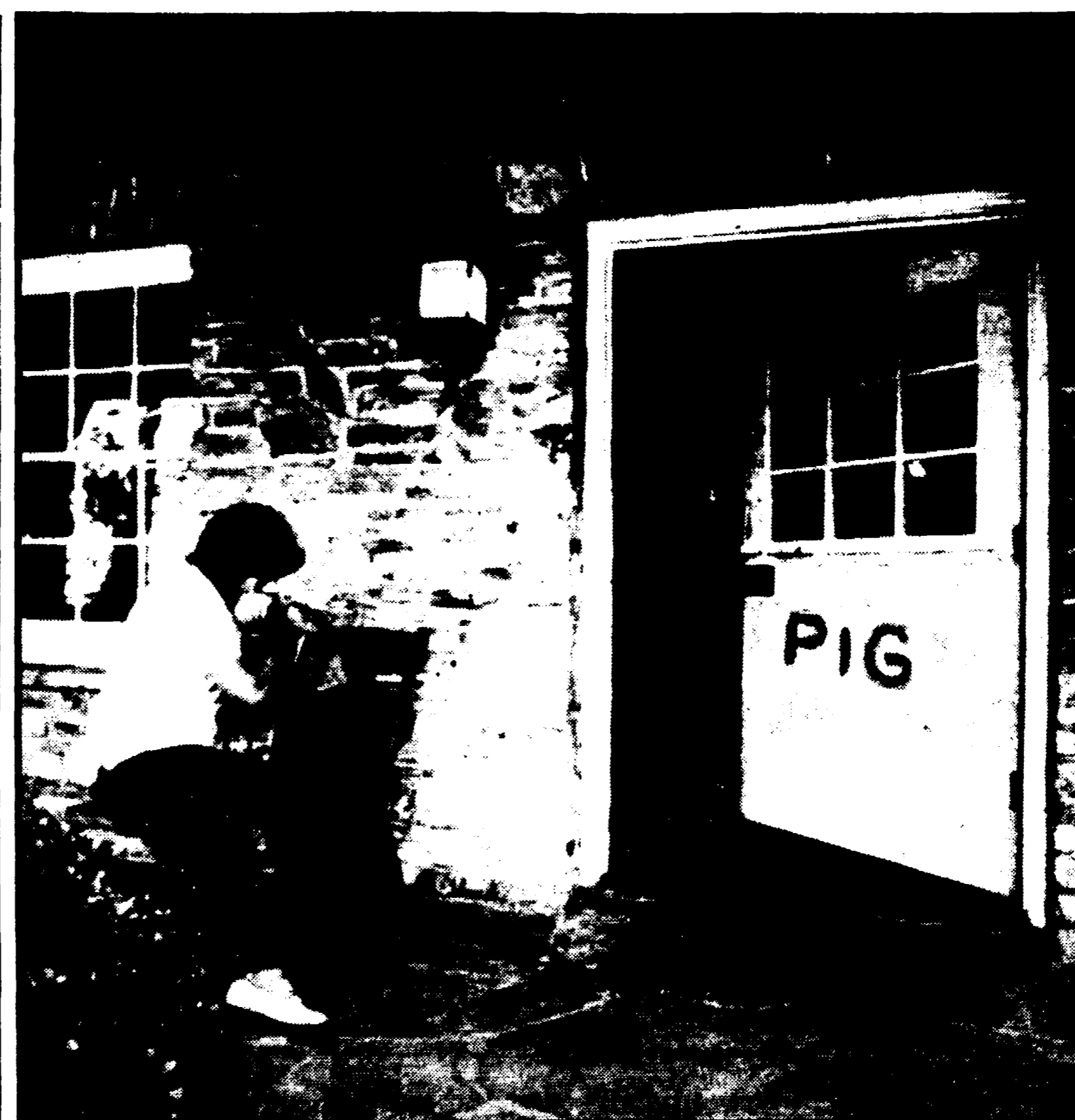
Nella loro auto quarantacinque chili di marijuana e tre revolver - Erano arrivati da Los Angeles a New York - Frequentavano gli stessi ambienti di Sharon - I proiettili delle armi sequestrate saranno confrontati con quelli sparati su Frykowski

NEW YORK, 6. Due giovani, la loro auto carica di droga, sono stati arrestati nel corso delle indagini sulla strage a villa Polanski che finora erano proseguite senza emozioni di sorta. E' bastata questa semplice notizia diramata sia pure con molti « se » e molti « ma », dalla polizia di New York, per mettere in agitazione giornali e agenzie stampa.

I due sono David Weatherl e Dennis Duane Harford ambedue di 24 anni. Non si capisce bene che mestiere facciano però la polizia insiste a chiedere, al momento dell'arresto, sono stati trovati in possesso di quattro mila dollari (che non sanno spiegare come abbiano guadagnato), di tre pistole e - proprietà ben più compromettente - niente meno che 45 chili di marijuana. Avevano caricato la droga su un'auto presa a noleggio proprio per trasferirsi dalle vicinanze di Los Angeles, dove in genere vivono, a New York.

La strage > e che quindi « potrebbero anche essere del tutto estranei alla strage di Belair », tuttavia alcune circostanze li avvicinano all'ambiente che circondava la bella moglie di Polanski.

I due giovani erano noti frequentatori di locali notturni dove spesso amava recarsi anche Sharon con la sua piccola corte di amici. Ma un atto di accusa molto grave potrebbe venire da un esame approfondito delle pistole che i giovani avevano con loro. Come è noto, le armi impiegate per il delitto non sono mai state ritrovate. Per uccidere Sharon, la sua amica Abigail Folger e il parrucchiere Selbring fu usato un pugnale; ma colpi di pistola furono sparati su Frykowski e sul giovane Parent.



LOS ANGELES - Una immagine di Polanski davanti alla porta della sua villa, pochi giorni dopo l'eccidio. Sul battente ancora visibile la scritta insanguinata che in inglese significa « porci »

Si inaugura il monumento ai combattenti antifascisti

Torna a Cuneo la Resistenza: la lotta di ieri si salda alle nuove battaglie

Parleranno i presidenti delle associazioni partigiane: Parri, Boldrini, Ferando

Dal nostro inviato CUNEO, 6. Il monumento sorge in via degli Angeli, tra piante e aiuole verdi. Nelle « finestre » lasciate aperte da grandioso intreccio di masse e di uomini con cui Umberto Mastrorilli ha voluto significare lo stato maggiore della Resistenza...

E' qui che la resistenza combatte le sue prime battaglie. Dietro il costume selvoso che disegna le sponde del torrente Gesso stanno Boves, Castellana, San Giacomo e il loro arcipelago marittimo. E' qui che il settembre gli alti ufficiali e lo stato maggiore della Resistenza, espressione dell'unità naufragata nel fascismo e col fascismo, si sguagliarono come neve al sole, abbandonando a se stessi i monti e i valloni...

La moglie del sequestrato ai banditi

«Ditemi almeno se vive ancora»

« Questo silenzio mi fa impazzire » ha detto la donna ai giornalisti L'ing. Boschetti era tornato a lavorare nonostante le cattive condizioni di salute per assicurare una vita dignitosa alla famiglia - Colossale operazione di rastrellamento - Per ora nessuna traccia

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 6. La signora Mariette Gassens, moglie dell'ingegnere Enzo Boschetti, rapito lunedì scorso nei pressi della miniera che dirige, a Silius, ha rivolto un appello ai banditi perché la informino in qualche modo sulle condizioni del marito.



CAGLIARI - La signora Boschetti, moglie dell'ingegnere scomparso in Sardegna

Altro arresto per la droga sulla Costa Smeralda: e sono tredici

SASSARI, 6. E' tredici! Un altro mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausanias incaricato di far luce sulla vicenda della droga smeralda sulla Costa Smeralda. Non si sa il nome del tredicesimo incriminato che verrà arrestato nelle prossime ore (se non lo è già) e si agglierà ai dodici da tempo incarcerati a Tempio Pausanias sotto l'accusa di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Fra di loro c'è, si ricorderà, il proprietario del night Pedro's, il locale frequentato da principi, miliardari e amici, dove una notte, due settimane fa, fecero irruzione agenti del commissariato di Liscia di Vacca e trovarono qualche chilo di droga nascosta e in attesa di essere distribuita.

Per migliorare la pensione, egli aveva dovuto pagare di tasca propria i contributi previdenziali. Ma i soldi erano pochi, non bastavano mai, anche perché tre figli studiano e questo silenzio fa impazzire. Senza notizie non riesco più a resistere. «Sulle condizioni finanziarie dell'uomo sono stati forniti dai familiari altri significativi particolari. L'ing. Boschetti, che ha compiuto 60 anni, si era licenziato dalla Fertusola per ragioni di salute.

Il giovane si è dato fuoco dopo il duplice delitto UCCIDE UN UOMO E LA FIGLIA CHE ANDAVA A SPOSARSI CON UN ALTRO



L'agghiacciante tragedia a Corleone - L'assassino in fin di vita all'ospedale - La sparatoria nella casa addobbata - La ragazza era già pronta

Dieci sul fondo con la casa gonfiabile Tempo di esperimenti subacquei di notevole impegno in diverse parti del mondo. Mentre è in corso una prova di resistenza alla vita sottomarina in un lago italiano, anche gli americani hanno dato inizio ad una prova analoga sul fondo marino presso Capo Maria Teresa di Malta. 10 « sub » statunitensi, allenandosi all'interno di una casa sottomarina gonfiabile, ancorata sul fondo, si propongono di accertare la possibilità di resistenza del fisico umano a prolungata permanenza sotto il livello del mare.

Lei era già vestita di bianco e un'ora dopo si sarebbe sposata. Liborio Marsili, di 31 anni, un innamorato respinto, è piombato in casa come una furia e l'ha uccisa con cinque colpi di pistola uno dei quali è penetrato nel cuore. L'uomo, pochi istanti prima, si era aperto la strada fregandosi, con un sol colpo, il padre della ragazza Antonino Bruno, di 64 anni che forse aveva tentato di bloccarlo. Subito dopo, il Marsili è uscito di corsa in strada, è salito sulla sua auto ed è sparito. Fochi minuti dopo lo hanno trovato avvolto dalle fiamme e in fin di vita: aveva tentato di uccidersi dandosi fuoco con la benzina. L'agghiacciante tragedia ha avuto per teatro una casa di Corleone e le strade della cittadina.

Il padre della ragazza, Antonino Bruno, ha visto e di un balzo si è buttato sul giovane, ma il primo colpo era già partito l'uomo si è abbattuto privo di vita con il cuore spaccato. Poi, è toccato a Liborio Marsili ha sparato contro di lei cinque colpi.

Anche questa volta, uno si è conficcato nel cuore della povera ragazza che è caduta senza un grido. L'omicida, mentre accorrevano alcuni vicini, si è dato alla fuga. Mentre Lina Bruno veniva trasportata all'ospedale ancora in vita, lo assassino saliva sulla propria auto. Pochi minuti dopo agenti e carabinieri erano già alle sue calcagna. Lo hanno raggiunto nei pressi del cimitero del paese appena in tempo. Liborio era accoccolato in terra vicino ad un muro, già trasformato in torcia umana. Pochi istanti prima si era rovesciato addosso una bottiglia di benzina appiccandola immediatamente il fuoco. Agenti e carabinieri si precipitarono su di lui e con le giacche delle divise spegnevano il fiammo. L'uomo era ormai ridotto ad una maschera orrenda, ma viveva ancora. Veniva trasportato subito all'ospedale di Corleone e più tardi a Palermo dove sta morendo Lina Bruno, nelle corsie dell'ospedale di Corleone, non ha retto a lungo. Alle 12 è morta senza aver ripreso conoscenza.

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a. Sede sociale: Torino - Direzione generale: Roma

AVVISO AGLI AZIONISTI Si informano i Signori Azionisti che la Società ha già consegnato alle singole Casse incaricate tutti i certificati azionari relativi alle operazioni di aumento di capitale da 195 a 225 miliardi di lire. I Signori Azionisti possono pertanto ritirare i certificati definitivi di loro spettanza presso gli stessi sportelli che hanno rilasciato i tagliandi provvisori non trasferibili.

EDITRICE COMPENSA LAUTAMENTE BREVE COLLABORAZIONE DINAMICA DI RETTORI DIDATTICI AUT. MASTRI. CASILLA POSTA. LE 573 - FIRENZE. OCCHIO PER OCCHIO... Per il migliore raccomandato orasiv PA L'ABITAZIONE DELLA VESTIBOLA

RUMIANCA S.p.A. COMUNICAZIONE agli AZIONISTI

Il consiglio di amministrazione della Rumianca, riunitosi in Torino il 5 settembre corrente, ha esaminato i risultati del primo semestre 1969 constatando con soddisfazione che il fatturato della società è aumentato del 25% rispetto allo stesso periodo del 1968 e che il rendimento economico della gestione è esso pure notevolmente migliorato. Infatti, mentre nel corso dell'intero esercizio 1968 la Rumianca e le consociate sarde avevano conseguito utili più ammortamenti ("cash flow") per lire 1942 milioni, il primo semestre 1969 chiude con utili più ammortamenti ("cash flow") per lire 350 milioni.

Banchetto a Foggia Nozze: 65 intossicati, scontro tra ambulanze e conducenti feriti

Foggia, 6. Una grave intossicazione collettiva è avvenuta al termine di un banchetto nuziale in un comune della provincia di Foggia, precisamente a Ortovico. Al termine del banchetto decine e decine di invitati sono stati colti da forti dolori addominali per cui è stato necessario l'urgente ricovero presso gli ospedali civili di Foggia. A tarda sera erano state già ricoverate più di 65 persone, tra donne, bambini e uomini, molte delle quali sono state portate sotto la tenda ad ossigeno data la gravità del loro stato.



*urlino tutte le ingiustizie
del mondo*

Höchlin

DOMENICA 7

televisione

- 1° canale**
- 11:00 MESSA
 - 12:00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
 - 14:45 RIBRESSE DIRETTE DI AVVENIMENTI
 - 18:15 LA TV DEI RAGAZZI
 - 19:45 TELEGIORNALE SPORT
 - 20:30 TELEGIORNALE
 - 21:00 POCO SPAZIO ALLA CITTÀ
 - 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 INCONTRO 1988
 - 22:15 LO SCOROTTO
 - 22:30 PINNA VISIONE
 - 22:30 TELEGIORNALE



- 2° canale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22:30 TELEGIORNALE

radio

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Secondo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

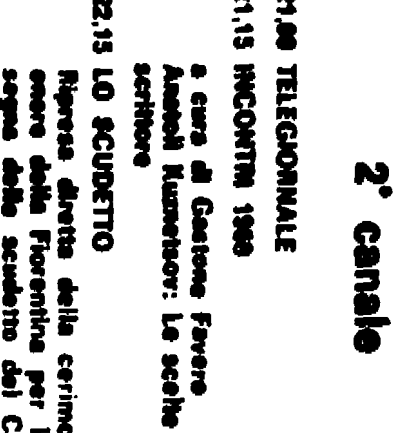
Terzo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

LUNEDI 8

televisione

- 1° canale**
- 10:00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
 - 10:30 BARI: INAUGURAZIONE DELLA XXIII FIERA DEL LEVANTE
 - 10:45 LA TV DEI RAGAZZI
 - 19:45 TELEGIORNALE SPORT
 - 20:30 TELEGIORNALE
 - 21:00 LA NINORA
 - 21:00 POCO SPAZIO ALLA CITTÀ
 - 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 INCONTRO 1988
 - 22:15 LO SCOROTTO
 - 22:30 PINNA VISIONE
 - 22:30 TELEGIORNALE



- 2° canale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22:30 TELEGIORNALE

radio

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Secondo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

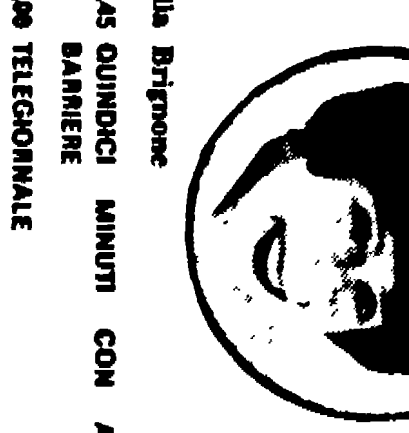
Terzo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

MARTEDI 9

televisione

- 1° canale**
- 10:30 BARI: INAUGURAZIONE DELLA XXIII FIERA DEL LEVANTE
 - 10:45 LA TV DEI RAGAZZI
 - 19:45 TELEGIORNALE SPORT
 - 20:30 TELEGIORNALE
 - 21:00 LA NINORA
 - 21:00 POCO SPAZIO ALLA CITTÀ
 - 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 INCONTRO 1988
 - 22:15 LO SCOROTTO
 - 22:30 PINNA VISIONE
 - 22:30 TELEGIORNALE



- 2° canale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22:30 TELEGIORNALE

radio

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Secondo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

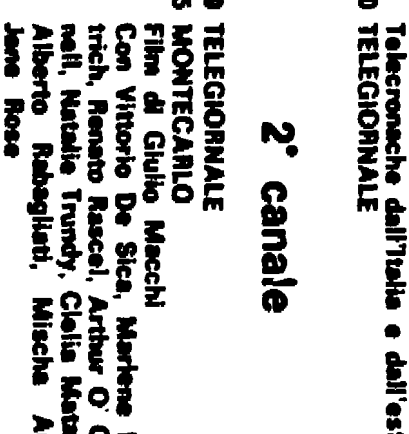
Terzo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

MERCOLEDI 10

televisione

- 1° canale**
- 10:30 BARI: INAUGURAZIONE DELLA XXIII FIERA DEL LEVANTE
 - 10:45 LA TV DEI RAGAZZI
 - 19:45 TELEGIORNALE SPORT
 - 20:30 TELEGIORNALE
 - 21:00 LA NINORA
 - 21:00 POCO SPAZIO ALLA CITTÀ
 - 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 INCONTRO 1988
 - 22:15 LO SCOROTTO
 - 22:30 PINNA VISIONE
 - 22:30 TELEGIORNALE



- 2° canale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22:30 TELEGIORNALE

radio

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Secondo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Terzo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

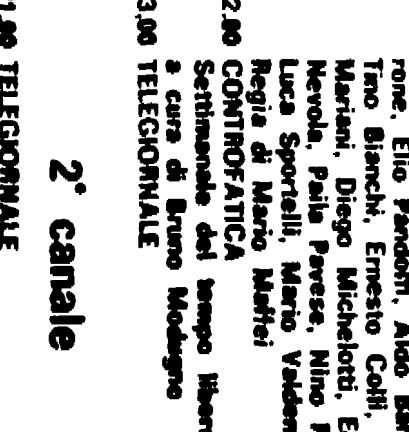
QUESTA SETTIMANA

Spiccano fra i programmi della settimana il documentario e il telefilm che la Rassegna del Premio Italia ci offre a conclusione delle trasmissioni. Torna a casa Calby, il telefilm inglese di cui abbiamo già parlato ampiamente, memoria di coloro che si assistono nel suo proprio stile (è tutto girato nei luoghi autentici dell'azione e della gente della strada che partecipa direttamente alle vicende). L'altro telefilm inglese, Il buono e il fedele servitore, trasmesso due settimane fa, torna a casa Calby, la storia di un uomo che si batte per la giustizia in un mondo corrotto. Torna anche il documentario di Luigi Zamparò, La crisi degli alloggi a Londra, e critica in Inghilterra: trasmesso al posto di un'altra serie, è un'occasione per il pubblico di riflettere sul problema dell'alloggio in una società che non ha più risorse per risolverlo. Il buono e il fedele servitore, trasmesso due settimane fa, torna a casa Calby, la storia di un uomo che si batte per la giustizia in un mondo corrotto. Torna anche il documentario di Luigi Zamparò, La crisi degli alloggi a Londra, e critica in Inghilterra: trasmesso al posto di un'altra serie, è un'occasione per il pubblico di riflettere sul problema dell'alloggio in una società che non ha più risorse per risolverlo.

GIOVEDI 11

televisione

- 1° canale**
- 10:00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
 - 10:30 BARI: INAUGURAZIONE DELLA XXIII FIERA DEL LEVANTE
 - 10:45 LA TV DEI RAGAZZI
 - 19:45 TELEGIORNALE SPORT
 - 20:30 TELEGIORNALE
 - 21:00 LA NINORA
 - 21:00 POCO SPAZIO ALLA CITTÀ
 - 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 INCONTRO 1988
 - 22:15 LO SCOROTTO
 - 22:30 PINNA VISIONE
 - 22:30 TELEGIORNALE



- 2° canale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22:30 TELEGIORNALE

radio

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Secondo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

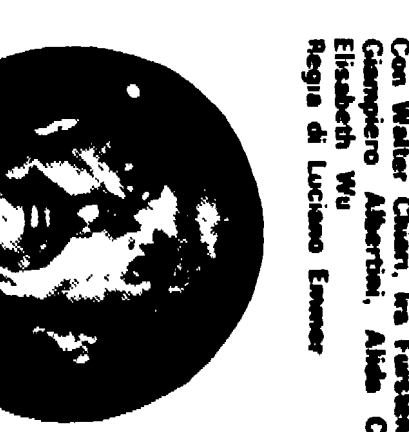
Terzo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

VENERDI 12

televisione

- 1° canale**
- 10:00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
 - 10:30 BARI: INAUGURAZIONE DELLA XXIII FIERA DEL LEVANTE
 - 10:45 LA TV DEI RAGAZZI
 - 19:45 TELEGIORNALE SPORT
 - 20:30 TELEGIORNALE
 - 21:00 LA NINORA
 - 21:00 POCO SPAZIO ALLA CITTÀ
 - 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 INCONTRO 1988
 - 22:15 LO SCOROTTO
 - 22:30 PINNA VISIONE
 - 22:30 TELEGIORNALE



- 2° canale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22:30 TELEGIORNALE

radio

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Secondo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Terzo

- Nazionale**
- 21:00 TELEGIORNALE
 - 21:15 La regione
 - 22:15 PROSSIMAMENTE
 - 22:30 AL COMITATO DELL'AZIONA

Ritorna il « derby » dopo due anni di assenza

SAGRA DEL TIPO ALL'OLIMPICO



PEIRO e MAZZOLA, i due capitani di Roma e Lazio

Le dichiarazioni dei due presidenti

Marchini: «2-0 per la Roma»
Lenzini: «3-0 per la Lazio»

Il derby è chiamato in causa anche i due allenatori (tra l'altro argentini ambedue) ed i presidenti (tra l'altro costruttori, amici e per molti versi simili) essendo sia Lenzini che Marchini i principali se non gli unici sostenitori delle loro società. Diamo la parola ai quattro personaggi dunque.

Milan troppo forte per il Como: 5-2

COMO: Zamparo; Palardi, Trinchero; Ballarín, Magni, Vannini; Mazzitelli, Ceriani, Cielitira, Piffrotti, Basileco (secondo portiere); Bianchi; n. 13; Scaglia.
MILAN: Cudicini; Anquillini, Schellinger; Fontana, Maltrasi, Rocato; Sormani, Iodetti; Combi, Rivera, Prati (secondo portiere); Vecchi; num. 13; Scaglia.
DE MARCIH: De Marchi di Pordenone.
RETI: nel primo tempo al 1' Magistrelli, al 38' Prati, al 41' Rivera; nella ripresa al 4' Prati, al 34' Fontana, al 35' Combi, al 36' Cielitira.

I giallorossi, superiori tecnicamente, avranno però un compito più difficile: sono spronati dall'imperativo di vincere per superare il turno

All'insegna dell'equilibrio

Il ritorno del « derby » romano (sia pure per ora solo in Coppa Italia) non potrà avvenire sotto auspici migliori: l'attesa infatti è enorme e come se non bastasse, Herrera e Lorenzoni hanno contribuito a gettare altra benzina sul fuoco. Herrera chiedendo l'antidoping e dicendosi spavalidamente sicuro della vittoria, Lorenzoni portando alla esasperazione la sua abitudine alla preattica e parlando di piani segreti studiati per riciclizzare il più forte avversario.

I cancelli aperti alle 18

Per la partita Lazio-Roma l'orario di inizio è stato fissato alle ore 18. I cancelli verranno aperti al pubblico alle ore 18. I biglietti per la vendita delle due squadre sono stati messi in commercio in questi giorni.

LAZIO ORARIO: ORE 21
Facco Marchesi Cucchi Peiro
Di Vincenzo Soldo Ghio Enzo
Papadupolo Massa Mazzola Capello
Morrone Cordova
ARBITRO: LO BELLO ROMA

Oggi il G.P. Industria e Commercio a Prato

La Filotex ad un passo dallo scudetto tricolore

Casertana retrocessa?
L'incontro Trapani-Casertana (serie C) del 18 maggio scorso, vinto per 1-0 dalla Casertana, neopromossa nel campionato nazionale di serie «B», è all'esclusione di tutto l'iter della FIGC composta dall'avvocato Frozza (presidente), dal dr. Piram e Mannelli (membri) e Sorbi (rappresentante dell'A.I.A., settore arbitrale).

Dal nostro inviato PRATO, 6. Il ciclismo procede a passo di carica in questi mesi di settembre. Le manifestazioni si succedono, quasi si accavallano senza lasciare respiro: sei giorni fa si è disputato il Giro del Lazio, domani a Prato si correrà il G. P. Industria e Commercio a Prato, martedì prende il via il Giro della Catalogna, sabato 13 settembre a Peccoli si disputerà il G. P. Sabatini. Ciclismo senza pace.

La domenica sugli ippodromi

Toscan-Agaumar rivincita a Roma

L'ultima grande prova estiva del trotto a Tor di Valle, il premio Roma sulla impegnativa distanza dei 2800 metri per i cavalli di quattro anni ed oltre è con un deciso vincitore, il campione di lire è la prova più attesa della domenica ippica.

Arbitri e orari

Arezzo-Bari (21.00): Campanini Livorno-Pierrelina (17): Lettani Capri-Catania (17): Cilli Palermo-Catania (17): Giammi Varese-Verona (17): Trento Inter-Genoa (17): Acerone Pisa-Sampdoria (17): Michioli Juve-Brescia (17): Francoson Vicenza-Torino (17): Pirelli Monza-Piacenza (21): Bianchi Napoli-Casertana (17): Poggino Reggina-Foggia (17.00): Carinelli Perugia-Ternana (17): Casarini Lazio-Roma (17): La Belle Modona-Bologna (17): Plesco Reggina-Casena (17): Seretti

Oggi il G. P. delle Nazioni ed il G. P. d'Italia

A Imola e Monza gala per le auto e le moto

Domata eccezionale, di gala, per lo sport motoristico oggi in Italia. A Monza nel Gran Premio d'Italia si corre per il campionato del mondo dei piloti F. 1. L'avvenimento è elettrizzato dall'attesa per la prova che fornirà la Ferrari 312 B affidata a Chris Amon e per il debutto di Ernesto Brambilla nella formula 1.

UISP: oggi 4 campionati
Anquillara (ciclismo dilettanti), Novi Ligure (atletica femminile e pallanuoto), Ferrara (pattinaggio), saranno oggi sede di tre importanti appuntamenti sportivi fissati dall'UISP. Si deciderà infatti l'assegnazione di altrettanti titoli di campione nazionale UISP.

vestiti difesi da tarne e polvere - scarpe in ordine! con due molettini che costano niente!
IBIS ANTITARME PER IMPORTE
LORD SCAMPNERA SPAZIOSISSIMA
Lavattelli
Carosello lavabile
Praticissima capotutto

Mentre Italia, Francia, Jugoslavia, USA e Gran Bretagna hanno riconosciuto il nuovo regime

Grave risoluzione a Praga

SI CONSOLIDA LA RIVOLUZIONE LIBICA

In formazione il governo repubblicano

Il coprifuoco ridotto alle ore notturne - Un lungo reportage del direttore del giornale cairota « Al Ahram » - L'ex re Idris rinuncia a tornare

Dal nostro inviato

IL CAIRO. 6. Il reportage di Heykal sulla rivoluzione libica non ha deluso i lettori. Scritto con lo stile brillante proprio del direttore di Al Ahram, l'articolo che rappresenta un autentico colpo giornalistico a livello internazionale — occupa sotto un titolo a nove colonne buona parte della prima pagina, tutta la terza e parte della quarta pagina, e contiene una precisa analisi della società libica e le profonde ragioni della caduta della monarchia insieme con notizie e osservazioni di grande interesse.

Heykal scrive innanzitutto che l'ex re non intende tornare sul trono e lo prova pubblicando il testo integrale del messaggio indirizzato da Idris stesso a Nasser. Egli aggiunge che la stampa araba e mondiale si è sbagliata quando ha annunciato che il capo della rivoluzione era Scuseir. Il presidente del consiglio della rivoluzione è in realtà un giovane di circa trent'anni, il cui nome per ora non può essere rivelato. Tutto il gruppo dirigente è composto di giovani fra i venti e trenta anni e concretizzazione vivente di ciò che il nazionalismo arabo può dare di più sottile e più bello. Heykal considera la rivoluzione libica decine di volte più importante della rivoluzione irachena del 1958 che pure fu un colpo duro e audace contro l'imperialismo perché disgregò il patto di Bagdad. La rivoluzione libica è infatti avvenuta in un paese che racchiude uno dei più preziosi tesori: un giacimento di petrolio arabo, e che è il più pericoloso rifugio di basi straniere in terra araba, che è un punto essenziale di appoggio per la strategia del dominio americano sul Mediterraneo, e infine terreno di addestramento e di manovre di artiglierie e forze corazzate del patto atlantico.

Heykal afferma che non vi è un solo governo arabo, un solo partito arabo, un solo gruppo politico attivo arabo che non sia stato completamente sorpreso dagli avvenimenti libici. Chi dicesse il contrario mentirebbe a se stesso prima ancora di mentire agli occhi della verità e della storia. Con vivacità di cronista e con comprensibile commo- sione Heykal narra il suo incontro notturno all'aeroporto

con alcuni giovani ufficiali e descrive l'atmosfera di entusiasmo rivoluzionario. Heykal dice di aver avuto un colloquio di tre ore con il capo della rivoluzione e aggiunge di non aver diritto di rivelare ciò che il misterioso ufficiale gli ha detto « apprendogli il cuore senza riserve ». Il riserbo è necessario per non ostacolare la libertà di movimento alla rivoluzione.

Quando il direttore di Al Ahram passa all'analisi delle profonde radici della rivoluzione. Il petrolio ha fatto cadere sulla Libia una abbondantissima pioggia di oro ma di tanta pioggia i due terzi andavano a quattro grandi compagnie straniere. Il terzo restante finiva nelle mani di una oligarchia formata da sole mille persone, appartenenti a sole quaranta famiglie che monopolizzavano tutti i posti chiave politici, governativi ed economici. Rubando a mansalva il pubblico denaro e trafficando con gli appalti e i favori delle compagnie straniere, gli oligarchi accumulavano somme « fenomenali ». Per esempio, una rapida richiesta condotta dopo la rivoluzione era Scuseir. Il presidente del consiglio della rivoluzione è in realtà un giovane di circa trent'anni, il cui nome per ora non può essere rivelato. Tutto il gruppo dirigente è composto di giovani fra i venti e trenta anni e concretizzazione vivente di ciò che il nazionalismo arabo può dare di più sottile e più bello. Heykal considera la rivoluzione libica decine di volte più importante della rivoluzione irachena del 1958 che pure fu un colpo duro e audace contro l'imperialismo perché disgregò il patto di Bagdad. La rivoluzione libica è infatti avvenuta in un paese che racchiude uno dei più preziosi tesori: un giacimento di petrolio arabo, e che è il più pericoloso rifugio di basi straniere in terra araba, che è un punto essenziale di appoggio per la strategia del dominio americano sul Mediterraneo, e infine terreno di addestramento e di manovre di artiglierie e forze corazzate del patto atlantico.

Heykal afferma che non vi è un solo governo arabo, un solo partito arabo, un solo gruppo politico attivo arabo che non sia stato completamente sorpreso dagli avvenimenti libici. Chi dicesse il contrario mentirebbe a se stesso prima ancora di mentire agli occhi della verità e della storia. Con vivacità di cronista e con comprensibile commo- sione Heykal narra il suo incontro notturno all'aeroporto

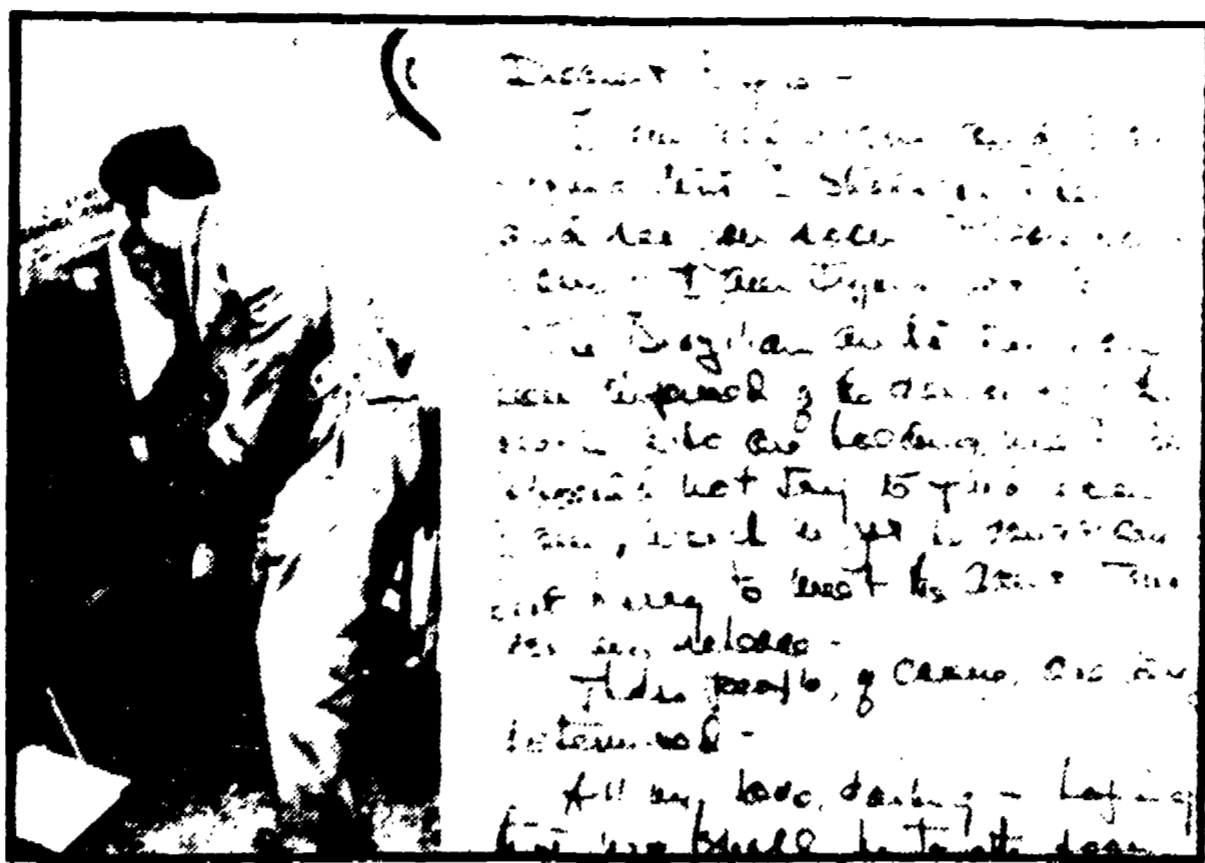
to apparato poliziesco perseguitava gli oppositori. Il popolo era indifeso e inerme, non avendo organizzazioni politiche né sindacali di nessun genere capaci di proteggerlo realmente. La rivoluzione era perciò necessaria ma anche difficilissima. Come ha potuto scoppiare? Heykal risponde che è stato un miracolo ma un miracolo che può essere spiegato razionalmente con le immense energie dell'uomo arabo. Perciò il direttore di Al Ahram conclude dicendo di essere tornato dalla Libia pieno di speranza, « la più grande speranza dopo le dolorose giornate del giugno 1967 ».

Le notizie che giungono dalla Libia testimoniano dell'ulteriore normalizzazione della situazione in questo paese. Il Consiglio rivoluzionario libico a quanto informa la stampa del Cairo, ha deciso l'ulteriore riduzione della durata del coprifuoco a Tripoli: da oggi esso sarà in vigore soltanto dalle 7 di sera alle 7 del mattino (ora locale) in una dichiarazione pubblica a questo proposito il consiglio rivoluzionario sottolinea che le posizioni della nuova direzione del paese si vanno sempre più consolidando grazie agli ottimi contatti tra il popolo di Libia e l'esercito e grazie anche alla presa di coscienza da parte dei cittadini libici delle loro responsabilità nella data situazione.

Si informa anche che durante le riunioni del consiglio della rivoluzione di Libia attualmente in corso si sta esaminando una serie di importanti questioni, tra cui anche quella circa la composizione del governo. Il consiglio rivoluzionario ha dato disposizione a tutte le compagnie di trasporti del paese di riprendere la loro normale attività. Il presidente della Rau Nasser ha inviato un telegramma al presidente del consiglio rivoluzionario libico, in cui si afferma che il popolo egiziano sta completamente dalla parte della rivoluzione libica ed offre ad essa tutto il suo illimitato appoggio.

Ai paesi che nei giorni scorsi avevano riconosciuto il nuovo regime rivoluzionario libico, si sono aggiunti oggi l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, gli USA e la Jugoslavia.

Arminio Savioli



RIO DE JANEIRO — La polizia esamina la bussola nella quale è stata imbucata la seconda lettera scritta dall'ambasciatore USA rapito. A destra: la riproduzione della prima lettera scritta da Burke Elbrick alla moglie: « Affrettatevi — vi si legge — perché i miei rapitori sono gente decisa »

Dopo tempestosi contrasti nel governo

BRASILE: LIBERATI I QUINDICI PRIGIONIERI

RIO DE JANEIRO, 6. Il ministro degli esteri brasiliano Magalhães Pinto, ha reso noto nel pomeriggio di oggi che i 15 detenuti politici del quale era stata chiesta la liberazione in cambio del rilascio dell'ambasciatore americano (catturato da elementi d'un gruppo rivoluzionario) sono stati imbarcati su un aereo diretto a Città del Messico. L'aereo è decollato nel primo pomeriggio. Si è così conclusa la prima fase di questa vicenda, cui ora dovrebbe fare seguito l'annuncio della liberazione dell'ambasciatore americano protagonista non certo volontario del clamoroso gesto degli oppositori del

regime dittatoriale brasiliano. La notizia della partenza dei quindici detenuti politici per il Messico è venuta al termine di una giornata che ha visto violenti e tempestosi contrasti fra i dirigenti brasiliani: un gruppo d'alti ufficiali, in particolare, aveva preso posizione contro quella che essi consideravano una « capitolazione », cioè lo scambio dei prigionieri.

Due nomi molto noti figurano all'inizio della lista dei 15. Il primo è quello del compagno Gregorio Bezerra, di 60 anni incarcerato a Recife; il secondo è quello del giovanissimo leader studentesco

Waldimir Palmeira, che negli ultimi anni si è imposto per le sue grandi capacità organizzative che furono alla base della riuscita delle manifestazioni studentesche contro il governo.

Due dirigenti operai del quartiere popolare di Osasco, presso San Paolo, sono pure compresi nella lista: Joseph Ibrahim e Rolando Fratti. Vi sono poi Argonauto Pacheco da Silva, ex parlamentare di San Paolo che aveva aderito al movimento « Vanguarda popolare rivoluzionaria » e altri cinque cittadini tutti responsabili del « Fronte rivoluzionario »

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 6

La Commissione centrale di controllo del PCC ha concluso la sua sessione di due giorni e approvato una risoluzione che indica chiaramente quella che sarà la piattaforma del prossimo Comitato centrale del partito. Conferma cioè che verranno intensificate ed estese tutta una serie di gravi misure contro le forze che sono emerse dopo il gennaio dell'anno scorso e che furono a capo del « nuovo corso ».

Il documento, dopo aver affermato « la piena approvazione dell'attuale linea politica della Direzione del partito » sostiene la necessità di « applicare conseguentemente le misure legali nei confronti delle forze controrivoluzionarie »: « gli organi di partito a tutti i livelli — vi si legge tra l'altro — devono chiamare alle loro responsabilità quei membri del PCC che hanno appoggiato le forze antisocialiste e trarre le dovute conclusioni nei confronti di que-

gli uomini responsabili che non hanno tenuto fede ai loro doveri, oppure che hanno tenuto un atteggiamento dilazionatorio ».

« Ad ogni livello del partito, dello Stato e degli organismi economici — prosegue il documento — sarà necessario che sia messa in chiaro, e con la massima esattezza, la responsabilità delle gravi violazioni della linea politica... procedendo in base allo statuto, alle risoluzioni del partito ed ai principi della politica dei quadri ».

Secondo il documento, l'apparato del partito deve essere più forte e capace. « con l'esclusione degli elementi opportunisti di destra e antisocialisti, mentre devono essere reintegrati nelle loro funzioni quei dirigenti che in passato sono stati discriminati per il loro atteggiamento internazionalista, marxista-leninista e per avere applicato la linea del partito ».

In base a queste valutazioni politiche, la Commissione ha annullato la cooptazione dei compagni Zdenek Braun e Vladimir Kolmist a membri della ste-

sa Commissione per la loro attività « opportunistica di destra ». Braun è stato anche esonerato dal suo incarico di membro dell'Ufficio della Commissione.

« Nel corso dei due giorni di sessione — annuncia il documento — sono stati anche esaminati i risultati della inchiesta di partito relativa agli autori e agli organizzatori dell'appeale delle « Duemila parole ». In base a fatti accertati, la Commissione ha deciso di adottare delle misure disciplinari nei confronti dei responsabili di questo appello « controrivoluzionario ». In relazione a ciò, è stata decisa una inchiesta a carico di 19 membri del partito a cui hanno appoggiato una piattaforma opportunistica di destra e violato in modo grave la disciplina di partito e lo statuto ».

Contemporaneamente, il Comitato politico dell'esercito ha annullato un « memorandum » di appoggio al nuovo corso che nel giugno scorso era stato firmato da una trentina di ufficiali dell'Accademia politica militare « Clement Gottwald » di Praga.

Si è appreso anche che Zbynek Vokronicky ha chiesto di essere esonerato dalla carica di presidente dell'Unione dei giovani cecoslovacchi. La motivazione ufficiale della richiesta è che « Vokronicky, che è anche membro del Comitato centrale del PCC, deve dedicare tutta la sua attività all'Unione internazionale degli studenti di cui è presidente ». Ad Ostrava è stato sciolto il Comitato regionale dell'Unione dei giornalisti: Vozniakov sono anche previste in seno al Presidium dell'Unione dei giornalisti cecchi, che dovrebbe riunirsi lunedì prossimo a Praga.

Secondo gli osservatori della capitale, si stanno stringendo i tempi per giungere, in sede di Comitato centrale del PCC, ai cambiamenti di cui si parla da da molto tempo. Questi mutamenti non dovrebbero interessare solo il vertice del partito ma anche gli organismi parlamentari ed alcuni ministeri economici del governo federale. È possibile che la riunione del CC si abbia già la prossima settimana.

Silvano Geruppi

Equador: dirottati due aerei militari

BOGOTA, 6. Due aerei militari equadoriani sono stati fatti dirottare con la forza verso la città portuale colombiana di Tumaco prima e poi verso Cuba. L'azione è stata compiuta da tredici studenti — ragazzi e ragazze — dell'Università di Quito, i quali l'hanno denomi-

nata « Operazione Ho Chi Min » dedicandola ai loro colleghi uccisi dalla polizia in occasione della visita di Rockefeller. Uno degli ufficiali piloti è rimasto ucciso in un tentativo di resistenza. Uno degli aerei è tuttavia rimasto a Tumaco, perché danneggiato dalla sparatoria.

BIRRA? Confrontate pure!

DAL 1859
MORETTI
BIRRA FRIULANA



...la buona birra di casa nostra!